

**Titolo: L'Autismo**  
**Autore: Luca Surian**

Pagina n.	Commento
13	Ritardo nello sviluppo del linguaggio che colpisce la parte pragmatica più che la sintassi o la morfologia
14	Assenza del gioco di finzione
19	Inversione dei pronomi tu e io, e uso del proprio nome invece di IO
20	Panico per i rumori o oggetti in movimento
24	Assenza a 18 mesi dell'attenzione condivisa, guardare una persona e un gioco alternativamente, indicare con l'indice, intenzione protodichiarativa, e giocare a far finta sono determinanti per la diagnosi di autismo
34	Anomalie nei lobi frontali e nel cervelletto che impediscono che il mal funzionamento dell'uno si compensi con l'altro
49	Autismo: 1 difficoltà a livello psicologico ad attribuire stati mentali a sé stessi e agli altri 2. difficoltà a controllare i propri processi di azione, attenzione e pensiero 3. difficoltà ad integrare informazioni diverse, per formare unità coerenti dotate di significato
51	False credenze, i bambini a 3 anni sanno elaborare il concetto di falsa credenza, prima no; questo rientra nella teoria della mente "Anna Sally e la biglia"
53	Il gioco di finzione è già presente a due anni ed è l'inizio della teoria della mente
53	Con l'intenzione protodichiarativa il bambino indica, osserva lo sguardo dell'adulto e cerca l'attenzione condivisa, lo fa già a due anni – gli autistici no
56	Risolvono però la falsa foto, si fa scattare una foto di un gatto su una sedia, si sostituisce con la foto di un gatto nel letto e loro risolvono il problema., quindi il loro deficit è rappresentazionale
59	Le funzioni che nei maschi sono meno sviluppate che nelle donne, negli autistici sono particolarmente danneggiate
60	Test degli occhi: si mostrano foto solo della regione oculare e il testato deve definire lo stato d'animo; gli autistici presentano alla risonanza magnetica, un minor funzionamento dell'amigdala, ed hanno prestazioni pessime in questo test
62	Il deficit nella teoria della mente si presenta ogni volta che vi sono concetti psicologici complessi, ad esempio sentire una voce capire lo stato d'animo
63	Gli autistici guardano poco negli occhi, si pensa che se "gli occhi sono lo specchio dell'anima" ma non vi è concetto di "mente" questi perdono di interesse
67	I test Qi danno buone predizioni se le mete sono fissate dall'esterno, ma non danno buoni risultati se si devono fissare obiettivi e piani propri
68	I compiti che richiedono elaborazione di informazioni e creazione di nuove strategie sono utili a valutare le funzioni esecutive
72	Il deficit esecutivo è presente nei bambini autistici, che compiono errori perseverativi, e non cambiano strategia, hanno una debole capacità di cambiare criterio
75	Gli autistici hanno cadute nei test verbali e ottimi risultati nei test dei cubi. Più c'è dipendenza dal contesto meno riescono nella prova, più il contesto si può ignorare meglio riesce
76	Cosa devi fare se ti tagli un dito, un autistico risponde "sanguinare"
77	Difficoltà a percepire il tutto come un insieme di parti e quindi il contesto. Un cuscino su un lettino, alla domanda cos'è risponde un raviolo, considera la forma ma non il contesto
77	Ecolalia, ripetizione continua delle frasi senza focalizzarsi sul significato e sul contesto
78	La difficoltà a percepire il contesto è una debolezza della coerenza centrale
79	Quando dobbiamo ricordare una lista di parole il ricordo è influenzato da informazioni, distintive e di relazione; le distintive distinguono gli elementi, quelle relazionali le accomunano. Leone, lupo, banana, arancia attivano facilmente le informazioni distintive nei bambini
81	La coerenza centrale è definita come la propensione ad integrare alcune informazioni in un tutto coerente, cercando un significato pertinente al contesto
84	Gli autistici si dice comunemente che non vedano bene la foresta, ma i singoli alberi sì, con rami e fogliette, si tratta di stabilire il punto gerarchico da cui iniziano a "vedere bene"
90	Filosofia di intervento, non tecnica
101	Il gatto del vicino è molto flipposo, non sappiamo cosa vuole dire ma sappiamo che non è un sostantivo, non ci dice un luogo ma probabilmente una qualità del gatto
101	Ai bambini autistici manca la capacità di comprendere l'intenzione comunicativa
101	NOMI – OGGETTI / VERBI – AZIONI / AGGETTIVI – PROPRIETA' sono le corrispondenze tra caratteristiche sintattiche e semantiche
105	Gli autistici non riescono a riconoscere il turno di parola cioè quando inserirsi in una conversazione

	per mantenere un armonioso alternarsi tra i partecipanti
104	Insegnare le tecniche di comunicazione è molto più complesso che insegnare una decodifica
106	Il problema delle persone con questo disturbo risiede nell'uso comunicativo del linguaggio e non nell'uso formale
110	Sentirsi come un antropologo su marte
123	La mente autistica è una forma estrema di mente maschile